

Revisione della fauna pliocenica di Rio Albonello. II. *Onoba rinaldii* n.sp. (Mollusca, Gastropoda, Caenogastropoda, Rissoidae)

Cesare Tabanelli

Via Testi, 4
48010 Cotignola (Ra)
cetabaneli@racine.ra.it

Riassunto

Il genere *Onoba* H. & A. Adams, 1852, viene documentato per la prima volta nel Pliocene sulla base della nuova specie *Onoba rinaldii*, descritta su esemplari provenienti dal Piacenziano di Rio Albonello (Brisighella, Ravenna, Italia). Il nuovo taxon si caratterizza per la conchiglia di piccole dimensioni, di forma ovato conica e con la superficie percorsa da fitti cordoncini spirali. La sua protoconca è ornata da cingoletti filiformi separati da larghi interspazi. Il nuovo taxon presenta inoltre un'apertura boccale semicircolare ed obliqua rispetto all'asse della conchiglia, bordata da un labbro esterno leggermente ispessito. *Onoba rinaldii* n.sp. è stata confrontata con diverse altre specie e si presenta morfologicamente più vicina ad *Onoba josae* Moolenbeek & Hoenselaar, 1987, specie vivente in Mediterraneo. Questa differisce principalmente per la conchiglia più slanciata, per la protoconca più ridotta e per il profilo dei giri assai più convessi.

Abstract

The genus *Onoba* H. & A. Adams, 1852, is recorded for the first time from Pliocene based on the new taxon *Onoba rinaldii* n.sp., from the Piacenzian of Rio Albonello (Brisighella, Ravenna, Northern Italy). The new taxon has a small shell, with an ovate-conical shape and thick small spiral cords on the surface; its protoconch is adorned with filiform threads separated by large interspaces. The new taxon has a semicircular mouth's opening, oblique to the shell's axis and bordered by a slightly thickened external lip. *Onoba rinaldii* n.sp. was compared with several other species and found morphologically closest to *Onoba josae* Moolenbeek & Hoenselaar, 1987, a species living in the Mediterranean Sea. The latter mainly differs for the slender shell, smaller protoconch and much more convex turns' profiles.

Parola chiave

Gastropoda, Rissoidae, *Onoba*, nuova specie, fossile, Piacenziano, Pliocene, Italia settentrionale.

Introduzione

Durante il lavoro di determinazione della malacofauna pliocenica (Piacenziano) rinvenuta in Rio Albonello (Tabanelli & Segurini, 1995), due frammenti di un Rissoida furono accostati ad *Alvania* (*Crisilla*) *semistriata* (Montagu, 1808). Ricerche successive hanno portato al ritrovamento di ulteriore materiale, tra cui alcuni esemplari completi, che ha permesso di approfondire lo studio e di accertare che tali reperti non sono attribuibili a nessuno dei taxa specifici conosciuti. Si è convenuto di istituire per essi una specie nuova, ascritta al genere *Onoba* H. & A. Adams, 1852 *sensu strictu*.

Il genere *Onoba* è attualmente cosmopolita ed in Mediterraneo gli sono attribuite una decina di specie, quasi tutte istituite negli ultimi trenta anni.

Rappresentanti fossili sono stati segnalati, in Europa, nell'Eocene del Bacino di Parigi (Ponder, 1985: 58; Le Renard, 1995: 160) e nel Tortoniano di Montegibbio (Italia) (Sacco, 1895: 31). La presente segnalazione costituisce il primo record fossile di un rappresentante pliocenico del genere *Onoba* per quanto riguarda i bacini europei.

Sistematica

Familia: Rissoidae Gray J. E., 1847

Genus: *Onoba* H. & A. Adams, 1852

Specie tipo: *Turbo striatus* J. Adams 1797 non Da Costa, 1778

(= *Turbo semicostatus* Montagu, 1803. Sinonimia ed iconografia in Waren, 1996: 226, figs 20A-D, 21A-C)

Onoba rinaldii n.sp.

fig. 1a-d

= *Alvania* (*Crisilla*) aff. *semistriata* (Montagu). Tabanelli & Segurini, 1995, p. 8

Materiale esaminato

Olotipo e cinque paratipi. Olotipo e paratipo A sono stati depositati presso il Museo di Zoologia dell'Università di Bologna (MZB); paratipi B e C depositati presso il Museo di Geologia e Paleontologia "Capellini" dell'Università di Bologna.

Misure (in millimetri):

Olotipo: H = 2,21; L = 1,62; L/H = 0,73 (MZB 31024).

Paratipo A: H = 2,97; L = 1,48; L/H = 0,50 (MZB 31025).

Paratipo B: H = 2,58; L = 1,68; L/H = 0,65 (Museo "Capellini", 23963a).

Paratipo C: H = 2,65; L = 1,74; L/H = 0,66 (Museo "Capellini", 23963b).

Paratipo D: H = 2,77; L = 1,74; L/H = 0,63 (Collezione Tabanelli, CT700PD).

Paratipo E: H = 2,47; L = 1,50; L/H = 0,61 (Collezione Tabanelli, CT700PE).

Sono inoltre stati esaminati altri cinque esemplari con l'ulti-

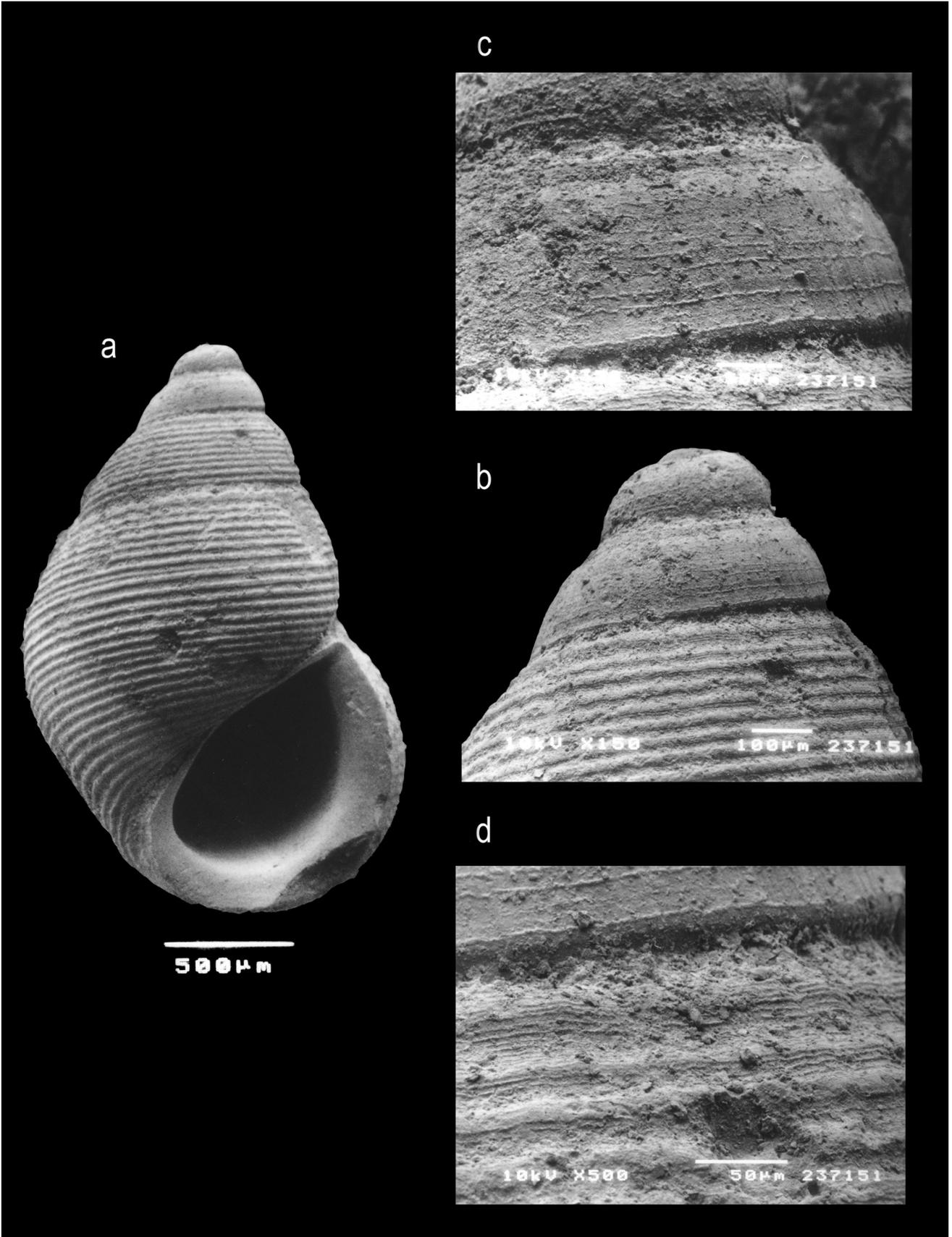


Fig. 1. a-d. *Onoba rinaldii* n.sp., Piacenziano di Rio Albonello (Brisighella, Ravenna). **a** Olotipo. **b** Apice. **c** Particolare della scultura sull'ultimo giro della protoconca. **d** Particolare della scultura sul primo giro della teleoconca.

Fig. 1. a-d. *Onoba rinaldii* n.sp., Piacenzian of Rio Albonello (Brisighella, Ravenna); **a**. Holotype; **b**. Apex; **c**. Detail of sculpture on the last protoconch whorl; **d**. Detail of sculpture on the first teleoconch whorl.

mo giro parzialmente danneggiato e vari frammenti di apice e bocca.

Strato tipico

Lente di arenaria bioclastica inglobata nelle "Argille grigio-azzurre" di età piacentiana, segnalata con la sigla L2 in Tabanelli & Segurini (1995: 5).

Luogo tipico

Fianco destro di Rio Albonello (Comune di Brisighella, Ravenna), vedi Tabanelli & Segurini (1995: 4)

Origine del nome

Specie dedicata all'amico e valente malacologo Emidio Rinaldi di Forlì.

Descrizione

Conchiglia di piccole dimensioni con altezza non superiore ai 3,6 mm, non molto robusta, ovato-conica, con un angolo di spira compreso fra i 54° e i 59°, priva di ombelico.

Protoconca costituita da un nucleo liscio, più 1,15-1,20 giri di spira, ornata da cingoletti filiformi separati da larghi interspazi piani.

Teleoconca costituita da circa 2,5/3 giri dal profilo leggermente convesso. L'ultimo giro è ampio, alto circa quanto i 2/3 dell'intera conchiglia e alla base delinea decisamente un contorno molto arcuato. La superficie si presenta tutta regolarmente percorsa da numerosi cordoncini spirali, separati da interspazi di uguale larghezza, a loro volta incisi da una finissima microstriatura spirale. Il cordoncino subsuturale, appare appena più in rilievo e può mettere in evidenza, qua e là, una microscopica zigrinatura dovuta a percettibili strie di accrescimento che si presentano ortocline e mai estese oltre la metà del giro. La sutura è bene impressa e lievemente canalicolata. Apertura semicircolare ed obliqua rispetto all'asse della conchiglia, con peristoma completo, continuo, spesso e liscio. Labbro esterno leggermente ispessito.

Discussione

La nuova specie ha poche affinità con *O. miostrata* Sacco, 1895 (Ferrero Mortara *et al.*, 1984: 218, tav. 40, fig. 2) del Tortoniano di Montegibbio, che si presenta più slanciata, col rapporto fra larghezza e altezza più basso, con i cordoncini spirali meno numerosi e il profilo dell'ultimo giro meno convesso. Di questa specie ho potuto esaminare un eccellente esemplare nella collezione privata Della Bella.

Fra tutte le specie attuali del Mediterraneo, *O. rinaldii* appare morfologicamente più vicina ad *O. josae* Moolenbeek & Hoenselaar, 1987, vivente nella baia di Algeciras. Questa differisce soprattutto per la conchiglia più slanciata, per la protoconca più ridotta e per il profilo dei giri assai più convessi. Con questa specie e con l'atlantica *O. moreleti* Dautzemberg, 1889, ha in comune il tipo di scultura della teleoconca caratterizzata da cordoncini separati da solchi interspaziali e percorsi a loro volta da una microstriatura (Moolenbeek & Hoenselaar, 1987: 155, figg. 5 e 8).

Altre specie mediterranee confrontabili sono *O. dimassai* Amati & Nofroni, 1991 e *O. oliverioi* Smriglio & Mariottini, 2000. La prima differisce da *O. rinaldii* per la protoconca liscia e per la diversa organizzazione della scultura; la microstriatura

ra spirale copre tutta la superficie per cui la si nota sia sui cordoncini che fra gli interspazi. La seconda ha una conchiglia più slanciata, una protoconca finemente scolpita da numerosi cingoletti spirali e il profilo dei giri alquanto convesso.

Ringraziamenti

Si ringraziano Carlo Smriglio per alcuni suggerimenti al manoscritto, Giano Della Bella per avermi gentilmente concesso di esaminare la sua collezione, Marco Taviani e Alessandro Ceregato per la revisione critica al manoscritto, Paolo Ferrieri per le foto al SEM.

Bibliografia

- AMATI B. & NOFRONI I., 1991. Designazione del lectotipo di "*Setia*" *gianninii* F. Nordsieck, 1974 e descrizione di *Onoba dimassai* nuova specie (Protobranchia: Rissoidae). *Notiziario CISMA* 12(13-14): 30-37
- FERRERO MORTARA E., L. MONTEFAMEGLIO, M. NOVELLI, G. OPESSO, G. PAVIA & R. TAMPPIERI, 1984. VII - Catalogo dei tipi e degli esemplari figurati della collezione Bellardi e Sacco. Parte II. *Cataloghi. Museo Regionale di Scienze Naturali; Torino*, 484 pp.
- LE RENARD J., 1995. Révision des mollusques paléogènes du Bassin de Paris. III - Chronologie des créateurs de références primaires. *Cossmanniana* 3(4): 133-150.
- MOOLENBEEK R.G. & H.J. HOENSELAAR, 1987. On the identity of *Onoba moreleti* Dautzemberg, 1889 (Gastropoda: Rissoidae), with the description of *Onoba josae* n.sp. *Basteria*, 54: 153-157.
- PONDER W.F., 1985. A review of the Genera of the Rissoidae (Mollusca: Mesogastropoda: Rissoacea). *Records of the Australian Museum. Suppl.* 4: 1-221.
- SACCO F., 1895. *I Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Parte XVIII*. Ed. da C. Clausen, Torino: 51pp.
- SMRIGLIO C. & P. MARIOTTINI, 2000. *Onoba oliverioi* n. sp. (Protobranchia, Rissoidae), a new gastropod from the Mediterranean. *Iberus*, 18 (1): 15-19.
- TABANELLI C. & R. SEGURINI R., 1995. Nota preliminare alla malacofauna pliocenica di Rio Albonello. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna*, 3: 3-22.
- WAREN A., 1996. New and little known Mollusca from Iceland and Scandinavia. Part 3. *Sarsia*, 81: 197-245.